

## Palazzo Chigi-Fininvest Un summit scandalo

### Tangenti, manager accusa Berlusconi jr. Il pm: «Condannate Craxi a 11 anni»

#### Interessi privati

VALERIO ONIDA

**L**E VICENDE del governo e i problemi sollevati da taluni dei suoi provvedimenti sembrano avere ridotto l'intensità dell'attenzione pubblica sul nodo del conflitto di interessi originato dal fatto che il presidente del Consiglio è e resta il proprietario della Fininvest. Poi però leggiamo sui giornali che domenica pomeriggio nella residenza privata del presidente del Consiglio si sono riuniti, con lui, il sottosegretario alla presidenza e il ministro della Difesa, nonché un alto esponente della Fininvest e i legali di altri personaggi della stessa società, coinvolti in questi giorni nelle indagini della Procura milanese.

Naturalmente il presidente del Consiglio ha diritto di passare con chi vuole il pomeriggio domenicale. Ciò non toglie che la riunione di Arcore appaia un poco singolare.

Diventa un caso politico il vertice di domenica ad Arcore. L'incontro del presidente del Consiglio Berlusconi con gli esponenti del governo Letta e Previti il reggente della Fininvest Confalonieri, nonché gli avvocati degli inquisiti del gruppo ha provocato asperme polemiche dell'opposizione. E, dicono «un caso emblematico di commistione tra interessi privati e pubblici». Forza Italia va in trincea: i portavoce del presidente parlano di «riunione privata» tra vecchi amici e non incontro di governo, ma la Lega non è tenera. E Speroni attacca: «Berlusconi sconta la mancata separazione fra le funzioni di imprenditore e di capo del governo. Il

nodo va risolto in fretta. Si deve dare una regolata». La maggioranza è più che mai divisa. Salvi parla di «governo già logoro. La soluzione migliore per l'Italia è di andare a votare di nuovo».

Il direttore dei servizi tributari Fininvest costituitosi ieri mattina ha ammesso davanti a Di Pietro di aver versato denari, a più riprese, a uomini della Guardia di finanza su indicazione di Paolo Berlusconi. A Milano intanto il pm ha formulato le sue richieste per il crack del Banco Ambrosiano: 11 anni per Bettino Craxi, 10 per Claudio Martelli, 7 per Silvano Larini, titolare del conto «Protezione» Umberto Di Donna e Licio Gelli.

ANDRIOLO BRANDO CHELO FRASCA POLARA MENNELLA MISERENDINO  
OPPO RIPAMONTI RONDOLINO ALLE PAGINE 3456 e 7

### Il ministro Ferrara «Subito il blind-trust o si uccide il governo»

ROMA «Io di quella riunione di Arcore non voglio sentir parlare. Per me non esiste. Per la Fininvest si crei subito un blind trust. Berlusconi si deve liberare di quanto gli impedisce di camminare, altrimenti di questo governo rimarranno solo macerie. E a questa maggioranza oggi non c'è alternativa. Ma occorre creare quelle regole che consentano la democrazia del ricambio». Intervista al ministro per i rapporti con il Parlamento Giuliano Ferrara, in un altro incandescente lunedì per il governo.

PAOLA SACCHI  
A PAGINA 5



Tre biscotti e un poco d'acqua per i piccoli profughi rwandesi

V. Amaly/Ausa

## Piovono aiuti ma lontano dai profughi Salviamo il Rwanda, appello dell'Unità alla sottoscrizione

Gli americani, ieri, hanno lanciato i veli dagli aerei sul campo di Katala, nello Zaire, ed è successo il finimondo. Le casse di viveri paracadutate hanno mancato l'obiettivo. Una delle confezioni per poco non ha distrutto un elicottero francese. Una parte del carico è precipitata in aperta campagna, una cassa ha sfiorato una scuola. Il debutto dell'operazione umanitaria Usa ha mandato su tutte le furie i volontari presenti. «Si tratta di un'operazione pubblicitaria». E gli americani hanno immediatamente sospeso i lanci preferendo affidarsi al più sicuro invito via terra. L'epide-

mie fare di fronte a quelle migliaia di profughi che ogni giorno muoiono davanti ai nostri occhi? Molti lettori ci hanno chiesto di lanciare una raccolta di fondi. L'Unità ha deciso di rilanciare questo appello e di indirizzare tutti i contributi verso coloro che già si occupano di questi profughi.

**Medici senza frontiere**  
Conto corrente postale 87486007  
intestato a Medici senza frontiere Italia causale Rwanda

**Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i profughi**  
Conto corrente postale 298000  
intestato a UNHCR/ACNUR causale Emergenza Rwanda

**Caritas**  
Conto corrente postale 347013  
intestato a Caritas causale Rwanda

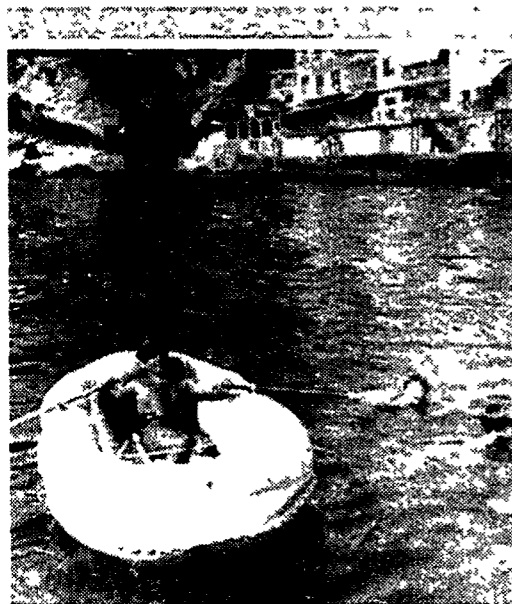
**Croce Rossa Italiana**  
Conto corrente postale 300004  
intestato a CRI via Toscana 12 00187 Roma causale Pro Rwanda

ma sembra, comunque inarrestabile. Ieri i morti sono saliti a quota 14mila. I medici dell'Oms hanno constatato che il controsoldo presente nei campi è resistente agli antibiotici standard. Il controsoldo verso il Rwanda va a rilento. Ieri il ministro della Sanità francese ha lanciato l'allarme. «Se si continuano a riversare gli aiuti umanitari sui campi nello Zaire senza esortare i rifugiati a rientrare in patria si va verso la catastrofe umanitaria».

A PAGINA 17

Rabin e Hussein siglano a Washington un patto di non belligeranza

## Tra Israele e Giordania è finito lo stato di guerra



WASHINGTON Dopo 46 anni Israele e Giordania non sono più in guerra. Con una stretta di mano tra vecchi amici, re Hussein e Yitzhak Rabin ieri a Washington nel giardino della Casa Bianca hanno decretato la fine dello stato di belligeranza. Il breve documento, che apre la strada al trattato di pace vero e proprio, è stato firmato come garante, anche dal presidente americano Bill Clinton. Ai due leader mediorientali sono giunte, subito dopo la sigla, le felicitazioni del presidente Arafat. Entusiasmo nei due paesi ma l'opposizione giordana si dissocia.

A PAGINA 15

Il giudice ordina alla «Manuero 2000» di riassumere le 4 lavoratrici della Cgil

## Pretore condanna il padrone di Teramo «Organizzò la rivolta anti-sindacalista»

L'ultimo 007 latitante  
Caso Sisse  
Finochi  
catturato  
a Losanna

GIANNI CIPRIANI  
A PAGINA 11



Termeranno in fabbrica le quattro operaie della Manuero 2000 di Teramo licenziate perché iscritte alla Cgil. Lo ha stabilito il pretore del lavoro della cittadina abruzzese ravvisando nell'operato del proprietario dell'azienda, Marino Casimiri, un evidente «comportamento anti-sindacale». Le quattro operaie, si scrisse all'epoca dei fatti, erano state cacciate per volere delle loro colleghe «perché disturbavano». Ma non era così: il loro allontanamento era stato architettato dal Casimiri che non voleva il sindacato nella sua fabbrica. «Una condanna esemplare», dicono Cgil, Cisl e Uil.

GIOVANNI LACCABÒ  
A PAGINA 19

### Non è il 1950

CARLO SMURAGLIA

IL CHIARO decreto del pretore di Teramo sulle quattro operaie licenziate perché iscritte alla Cgil serve a ricordare a chi ha «nostalgie» da anni 50, o a chi pensa che il nuovo clima politico favorisca l'intimidazione del sindacato o dei lavoratori, che in Italia esistono ancora le leggi e la grande forza della solidarietà.

A PAGINA 19

## Ha vinto la solidarietà Alessandro in spiaggia

NAPOLI Grande festa di solidarietà e simpatia per il ritorno di Alessandro Guanno ragazzo handicappato, sulla spiaggia di «Villa Martelli» a Posillipo da cui era stato cacciato. Il giovane, accompagnato da un assessore e dai genitori, si è subito tuffato in acqua tra gli applausi dei presenti.

MARIO RICCIO  
A PAGINA 10

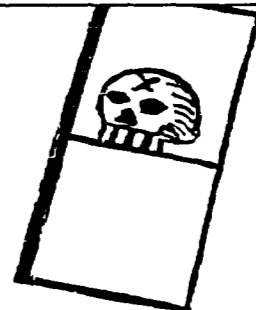


### CHE TEMPO FA Prigionieri

È STATA RINTRACCIATA (da un giornalista) la vedova del filosofo Bertrand Russell, che era riuscita a far perdere ogni traccia di sé 25 anni fa. Sempre un giornalista è riuscito a dare un volto e un nome («deludenti entrambi») all'autore del celebre romanzo erotico *Histoire d'O* che da quarant'anni si nascondeva dietro uno pseudonimo.

Ci sono misteri (quelli giudiziari, per esempio) la cui soluzione dà sollievo. Ma ce ne sono altri la cui soluzione dà fastidio e provoca una piccola angoscia: quella della (finta) onniscienza da luce senza ombre, da riflettori sempre accesi, che rende impossibile ogni segreto: ogni silenzio. Lo zelo con il quale l'informazione braccia e snida i pochi che sono riusciti a sottrarsi alla sua durissima legge ha qualcosa di poliziesco. Non a caso, come quando si guardano i film sulle evasioni, il nostro tifo, spontaneamente, è sempre per gli evasi. E quando li riacquaffano, dispiace: ci sentiamo anche noi, un po' più prigionieri di prima. [MICHELE SERRA]

Le mille e una morte di Jack London



Illusioni & Fantasmi  
Mercoledì 27 luglio in edicola con l'Unità

